



Spett.le Comune di Uta
Area Tecnica- Lavori Pubblici e Tutela del Territorio
P.zza S'olivariu
09010 Uta
comune.uta@legalmail.it

OGGETTO: Piano Integrativo delle Indagini relativo alla conclusione della fase di caratterizzazione del sito di Is Tappias in località (Sa Mizza S'Acqua Bella) nel Comune di UTA. Convocazione Conferenza di servizi decisoria ex art. 14, legge n. 241/1990 – Forma semplificata ed in modalità asincrona.- **Parere.**

La Città Metropolitana di Cagliari, per quanto di competenza, con il presente documento esprimono le proprie valutazioni, su richiesta formulata dal Comune di Uta con nota Prot N° 0000725 del 13/01/2021 in merito all'istanza in oggetto.

Di seguito si riporta sinteticamente quanto contenuto nel documento “Piano Integrativo delle Indagini relativo alla conclusione della fase di caratterizzazione del sito di Is Tappias in località (Sa Mizza S'Acqua Bella) nel Comune di UTA.”.

Cronistoria

Nel dicembre del 2004 veniva presentato a cura della Società Gigamobile s.a.s. il Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.M. 471/99. Nel giugno 2007 prima conferenza dei servizi presso il Comune di Uta che dava seguito alle prime integrazioni. In data 16/02/2009 Conferenza dei Servizi presso Ministero dell'Ambiente che ha dato seguito alle integrazioni per la conclusione della fase di Caratterizzazione. Il 24/04/2010 si è svolta una Conferenza dei Servizi presso gli uffici ARPAS dove sono state illustrate le integrazioni al Piano della Caratterizzazione. In data 01/12/2011 si è tenuto un Tavolo Tecnico presso Uffici ARPAS con presentazione del Documento Tecnico relativo al Piano integrativo delle indagini, da parte del Comune di Uta.

Proposta di intervento

Il documento in esame propone, in base alle prescrizioni della Conferenza dei Servizi svoltasi in data 16/02/2009 presso il Ministero Dell'Ambiente, un piano di investigazione relativa alla richiesta di integrazioni di indagine per il completamento della Caratterizzazione del sito, finalizzata ad acquisire elementi necessari per caratterizzazione dei rifiuti presenti nella discarica, dei terreni, e delle acque sotterranee all'intorno dell'area e caratterizzazione geotecnica dei terreni naturali all'interno della discarica. Pertanto sono previste le seguenti attività:

-Per la caratterizzazione dei rifiuti saranno previsti la realizzazione di 12 sondaggi all'interno della discarica i con una maglia 50x50 in modo da permettere di avere un reticolato che ricopra interamente la stessa (41.500 mq). Per ogni sondaggio verrà prelevata un'aliquota ogni metro di perforazione che andrà a costituire un campione medio di tutta la massa attraversata salvo stratificazioni particolari le quali richiederanno una caratterizzazione a parte. Tutte le carote estratte durante la perforazione verranno sistemate in apposite cassette catalogatrici munite di scomparti divisori e coperchio apribile. La metodica del campionamento sarà la UNI 10802:2004 La perforazione verrà eseguita a secco, tramite sonda a rotazione mediante carotieri semplici o doppi a seconda della natura dei terreni attraversati, di diametro da 104 mm, tali da rendere minimo il disturbo dei materiali attraversati e da consentire il prelievo dei campioni rappresentativi (carote). La caratterizzazione sarà effettuata secondo le seguenti norme: UNI 10802, ENV 12457/1- 4:2002, ENV 12506:2003, ENV 13370:2003, PrEN 14039.

-Realizzazione di tre piezometri denominati Pz 5 Pz 6 e Pz 7 ubicati all'esterno dell'area della discarica che risultano in terreni privati e pertanto sarà predisposto un piano particellare di esproprio. Il Pz6 piezometro di monitoraggio a monte servirà per la conoscenza idrochimica delle acque in arrivo nella zona di emergenza. Mentre i Pz5 e Pz7 posti sul pennacchio contaminato saranno utili per valutare estensione dell'area contaminata. Il Pz5 a valle servirà anche per controllare efficacia della barriera idraulica.

-Si prevede la realizzazione di un pozzo a tubo aperto per la raccolta del percolato, perforando un sondaggio del corpo discarica con diametro 110 mm e successivo inserimento di tubazione fessurata con parte finale filtrante. Di seguito verrà posto nell'intercapedine il materiale siliceo filtrante per tutta l'altezza del tubo.

-Ricerca dell'eventuale biogas che verrà effettuata mediante campionamento attivo inserendo il campionatore nel foro. I gas del suolo verranno aspirati con pompa a vuoto e flusso costante sulla fiala. In caso si riscontrino presenze significative di COV si procederà alla realizzazione di un pozzo per il controllo e prelievo Biogas. Esso verrà eseguito su un sondaggio del corpo discarica da un minimo di diametro 200 mm a un massimo di 1000 mm. e successivo inserimento di tubazione fessurata, e verrà posto nell'intercapedine il materiale ghiaia a pezzatura grossolana mm 15=100 per tutta l'altezza del tubo.

Analisi da effettuare.

Ai fini della determinazione della presenza di idrocarburi in fase libera surnatante e in fase disciolta, verrà preventivamente effettuato un campionamento in condizioni statiche in ciascuno dei piezometri esistenti e che si realizzeranno. Nel rispetto delle prescrizioni ministeriali verrà effettuata la caratterizzazione dei rifiuti ai sensi della normativa vigente. In linea con il piano di campionamento ai sensi della norma UNI 14899 verrà eseguito il prelievo

secondo le norme UNI 10802 ed in base al piano di campionamento definito. Le analisi e il confronto con i limiti di riferimento saranno effettuati ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Il laboratorio per l'esecuzione delle analisi dovrà utilizzare metodiche analitiche riconosciute a livello internazionale. In ogni caso occorre che ci sia un contatto preventivo con il laboratorio A.R.P.A.S. al fine di concordare le metodiche di campionamento ed analitiche.

Verranno eseguite le analisi sul rifiuto e il test di cessione con riferimento al D.M. 27/09/2010.

Osservazioni:

Il documento non comprende le attività di Messa in sicurezza richieste dalla Conferenza Decisoria MATTM del 20/03/2009.

Le aree individuate dal proponente per la realizzazione dei piezometri a monte e a valle ricadono nella perimetrazione del SIN Sulcis Iglesiente e Guspinese di competenza del MATTM. La realizzazione di attività nei SIN è soggetta a determinate procedure e l'utilizzo dell'area deve essere preventivamente autorizzato dal MATTM.

Parere Istruttorio

Valutato il documento presentato, alla luce di quanto sinteticamente esposto, si ritiene in documento presentato approvabile e subordinatamente al recepimento delle seguenti prescrizioni:

1. le attività di campionamento e analisi dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dall'allegato 2 Parte IV Titolo V del D.Lgs 152/06 e dovranno essere validate da ARPAS;
2. l'ubicazione dei sondaggi, parametri e metodiche analitiche saranno definiti dagli Enti in apposito tavolo tecnico;
3. i piezometri a monte e a valle devono essere realizzati internamente all'area di proprietà della discarica;
4. i pozzi per il recupero del percolato e del biogas dovranno essere realizzati dopo gli esiti delle indagini ambientali e formulazione del modello concettuale definitivo;
5. le attività di Messa in Sicurezza d'emergenza devono essere attualizzate e eseguite nel più breve tempo tecnico possibile, previa comunicazione agli Enti;
6. dovrà essere inviato un cronoprogramma dettagliato delle attività agli Enti preposti al controllo con un congruo anticipo;
7. l'elaborazioni cartografiche, comprensive degli esiti delle indagini, dovranno essere consegnate anche in formato editabile. SHP, sistema di riferimento WGS84.

L'Istruttore

P.Ch. Marcello Mocci
(firmato digitalmente)

La Responsabile Dell'ufficio Bonifiche
F.T. Viviana Deriu
(firmato digitalmente)

Il Dirigente
Ing. Lamberto Tomasi
(firmato digitalmente)